

BOTTEGA O RACCONTA

INCONTRO CON LA MAESTRA  
IRENE COSTANTINI

ESERCITAZIONE E SIMULAZIONI A PURO SCOPO DIDATTICO

COMUNICAZIONE E CULTURE DIGITALI

PROF. MARIA D'AMBROSIO  
PROF. VINCENZO MORETTI

PRIMA PARTE | SOLO TRE PAROLE

Competenza, Unicità, Consapevolezza

PARTE SECONDA | ARTICOLO E/O INTERVISTA

“Sapere e Saper Fare”: La missione degli insegnanti contemporanei

*Il ruolo sociale del docente, la sfida del futuro e la risposta a questa emergenza attraverso le competenze.*

Ogni epoca porta con sé un nuovo peso di responsabilità e nuovi interrogativi, ma, senza dubbio, quella contemporanea è ancor più complessa. In un contesto in cui il riscaldamento globale, la crisi finanziaria, la lotta per il potere e le guerre determinano gli sviluppi futuri, la scuola rappresenta uno spiraglio di luce. L'inevitabile scorrere del tempo implica il cambiamento, soprattutto per quegli edifici cruciali che agiscono nella creazione della società, come l'istruzione. Una didattica basata sulle conoscenze risulta ormai obsoleta, lasciando spazio al “sapere e saper fare”, le cosiddette competenze.

Irene Costantini, maestra di Follonica, ha compreso l'emergenza dell'oggi e si è impegnata a colmare le lacune del sistema scolastico italiano, rivoluzionando il suo “essere in aula” con i bambini. Lo ha fatto utilizzando due approcci cruciali per il successo del suo progetto: il lavoro ben fatto e l'embodied education.

Il primo aspetto su cui ha deciso di concentrarsi riguarda la paura del futuro nei futuri adulti, un timore certamente alimentato da una società che parla continuamente dei problemi, senza però pensare alle soluzioni.

Questo percorso nasce dalla volontà di trasmettere la coerenza tra l'uomo, il suo ambiente e gli altri esseri umani, basandosi sulla consistenza: “il contrario di non negare l'evidenza”, creando consapevolezza e proattività nel ricercare soluzioni attraverso l'azione.

Il lavoro, ad esempio, proprio perché parte integrante delle sfide future, rappresenta una delle soluzioni per costruire una nuova società e un nuovo sistema, fondato sull'unicità, sulla cooperazione e sulla pace.

Partire da un “lavoro ben fatto” svolto dagli insegnanti per insegnare ai bambini ad affrontare la quotidianità con testa, cuore e mani, unito a un adeguato sviluppo della consapevolezza nell’interazione tra corpo e mente e nel rapporto con i luoghi, spiana la strada verso un futuro più adatto alla fluidità richiesta dalla dinamicità della vita quotidiana.

Un altro elemento essenziale è la famiglia: dunque, la condivisione e il coinvolgimento di quest’ultima è senza dubbio un supporto fondamentale per la realizzazione di questa missione.

Irene, nel trasformare le sue lezioni in “gite fuori porta”, la sua classe in una “bottega”, nell’insegnare ai bambini la leggerezza del presente, vissuto con consapevolezza e responsabilità, contribuisce a un processo che parte dall’oggi e si sviluppa, passo dopo passo, senza mai arrestarsi.

“Chi si ferma è perduto”.

Ringraziando la maestra Irene Costantini e i suoi bambini, ci auguriamo che questa nuova modalità di insegnamento diventi sempre più diffusa, riportando in vita anche la passione nel lavoro di una classe sociale troppo spesso dimenticata dal sistema: quella dei docenti.